



## Comunicato stampa

28 luglio 2015

### Alexander Calder: Performing Sculpture

11 novembre 2015 – 3 aprile 2016

Tate Modern, 3° piano

Aperto ogni giorno dalle 10.00 alle 18.00 e fino alle 22.00 il venerdì e il sabato.

Per informazioni chiama il +44 (0)20 7887 8888, visita il sito [tate.org.uk](http://tate.org.uk), segui @tate #Calder

La Tate Modern presenta la più grande esposizione mai dedicata ad Alexander Calder (1898-1976) nel Regno Unito. Calder fu uno degli artisti più innovativi del XX secolo e come pioniere della scultura cinetica svolse un ruolo fondamentale nella storia del modernismo. **Alexander Calder: Performing Sculpture** riunisce più di 100 opere che mostrano come Calder abbia trasformato la scultura da oggetto statico a opera in continua trasformazione da vivere in tempo reale.

Alexander Calder studiò inizialmente ingegneria prima di frequentare i corsi di pittura dell'Art Students League di New York. Si recò a Parigi negli anni Venti dove sviluppò le sue sculture in filo di ferro e nel 1931 inventò i *mobiles*, un termine coniato per la prima volta da Marcel Duchamp per descrivere gli oggetti motorizzati di Calder. L'esposizione ripercorre l'evoluzione del suo peculiare vocabolario, dal primo periodo nella Parigi artistica e bohémien degli anni tra le due guerre agli ultimi anni trascorsi fra le città di Roxbury in Connecticut e Saché in Francia.

L'esposizione presenterà i ritratti in filo di ferro di altri artisti realizzati da Calder, tra cui *Joan Miró* (1930) e *Fernand Léger* (circa 1930), insieme alle rappresentazioni di personaggi collegati al circo, al cabaret e ad altre forme di intrattenimento popolare, come *Two Acrobats* (1929), *The Brass Family* (1929) e *Aztec Josephine Baker* (circa 1929). Nel 1930 in seguito a una visita all'atelier di Piet Mondrian, dove fu colpito dall'uso dell'ambiente come installazione, Calder creò delle forme cinetiche astratte tridimensionali e delle figure dai colori vividi sospese di fronte a pannelli o all'interno di cornici appese al muro. *Red Panel* (1936), *White Panel* (1936) e *Snake and the Cross* (1936) sono un esempio della continua sperimentazione dell'artista con le forme nello spazio e della capacità del movimento di ispirare nuove possibilità scultoree. Saranno esposte per la prima volta insieme a una selezione di altri pannelli e cornici aperte, per illustrare questo momento importante dell'evoluzione artistica di Calder.

L'esposizione comprenderà una selezione dei suoi più significativi *mobiles* motorizzati. *Black Frame* (1934) e *A Universe* (1934) mostrano il modo in cui Calder si servì della sua formazione di ingegnere e della sua fascinazione per il dinamismo del cosmo. Dal 1932 le sculture sospese di Calder cominciarono a muoversi senza motore, animate soltanto dalle più lievi correnti d'aria. In *Snow Flurry I* (1948), Calder dimostra la sua competenza magistrale nel costruire *mobiles* di grandi dimensioni, il cui equilibrio e la cui ridotta gamma di colori conferiscono loro una qualità sublime.

#### RELAZIONI CON I MEDIA:

**FOUCHARD  
FILIPPI**  
COMMUNICATIONS

FOUCHARD FILIPPI COMMUNICATIONS

[hello@fouchardfilippi.com](mailto:hello@fouchardfilippi.com)

+ 33 1 53 28 87 53 / + 33 6 60 21 11 94

[www.fouchardfilippi.com](http://www.fouchardfilippi.com)

Calder ha reinventato le possibilità della scultura parallelamente agli sviluppi avanguardistici del teatro e della danza. Ha inserito elementi coreografici e sonori per cambiare radicalmente i principi della scultura tradizionale, presentando *mobiles* molto significativi che suonano e risuonano come *Red Gongs* (1950), *Streetcar* (1951) e *Triple Gong* (1951). L'esposizione si chiuderà con il grande *mobile Black Widow* (circa 1948), presentato per la prima volta in assoluto fuori dal Brasile, dimostrando come, dopo la Seconda Guerra Mondiale, la sua arte in movimento sia diventata universale e sia servita come metafora visiva di un nuovo e più libero ordine sociale.

**Alexander Calder: Performing Sculpture** è curata da Achim Borchardt-Hume, direttore delle esposizioni, Ann Coxon, curatrice, e Vassilis Oikonomopoulos, assistente curatore, ed è organizzata in stretta collaborazione con la Fondazione Calder. Il progetto architettonico dell'esposizione è stato realizzato in collaborazione con gli architetti svizzeri Herzog & de Meuron. L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo illustrato che presenterà nuove ricerche e da un programma di conferenze ed eventi.

RELAZIONI CON I MEDIA:

**FOUCHARD  
FILIPPI**  
COMMUNICATIONS

FOUCHARD FILIPPI COMMUNICATIONS

[hello@fouchardfilippi.com](mailto:hello@fouchardfilippi.com)

+ 33 1 53 28 87 53 / + 33 6 60 21 11 94

[www.fouchardfilippi.com](http://www.fouchardfilippi.com)